

Oleggio 03/12/2006

I DOMENICA DI AVVENTO

Lecture: Geremia 33, 14-16

Salmo 24, 4-5 ab.8-10.14

1 Tessalonicesi 3, 12-13 ; 4,2

Vangelo: Luca 21, 25-28.34-36



Oggi è la Prima Domenica di Avvento. Simbolo del nostro cammino è una grossa stella con le quattro candele dell'Avvento.

Ora verrà accesa la candela della **PACE**, per la quale un ragazzo e una ragazza esprimeranno una preghiera.

(Una catechista)

La pace ti chiediamo, Gesù: pace per le nostre città, per la Chiesa, per tutti i Paesi del mondo. Pace ti chiediamo, soprattutto per quella Terra che hai benedetto con la tua nascita e che resta sempre benedetta e santificata dalla tua Presenza. Attira dolcemente i cuori degli uomini sulla via della giustizia e della pace.

O Maria, Madre della pace e della riconciliazione, ottieni al Mondo, ai Popoli, alle Nazioni e a ciascuno di noi il dono eccelso della pace e della riconciliazione.



Riflessioni- preghiera

Abbiamo pregato per la pace nel Mondo e per la benedizione. Anche noi pacifichiamoci, lasciando cadere i nostri rancori, le nostre tensioni, il nostro peccato e accogliendo la grazia.

OMELIA

Lode!

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Capodanno della Chiesa.

Oggi, per la Chiesa è Capodanno. Con la Prima Domenica di Avvento inizia il nuovo Anno Liturgico, che ci porterà fino all'ultima domenica di novembre 2007 con la Festa di Cristo Re. È il primo giorno dell'Anno Liturgico e la Chiesa, per tradizione, ci fa leggere che le potenze dei cieli vengono sconvolte. È lo stesso brano evangelico,

che abbiamo letto due domeniche fa. Alla fine e all'inizio dell'Anno Liturgico si legge lo stesso brano evangelico. Alla fine dell'Anno Liturgico lo abbiamo letto nell'interpretazione di Marco e oggi nell'interpretazione di Luca.

Il Vangelo di Luca.

Durante questo Anno Liturgico, leggeremo il Vangelo di Luca, che è il Vangelo dello Spirito Santo, il Vangelo della preghiera. Nella seconda parte del Vangelo di Luca, che prima si chiamava "Atti degli Apostoli", infatti, si trova la narrazione della Pentecoste.

Visita Pastorale del Vescovo.

La spiegazione del testo evangelico è già stata affrontata varie volte, quindi ho pensato, per prima cosa, di ricordare che, oggi, inizia con una Messa di apertura, celebrata ad Arona nella Chiesa di san Luigi, la Visita Pastorale del Vescovo a questo Vicariato. Il Vescovo verrà a visitarci e, di per sé, dal punto di vista teologico, questa visita è quella del Signore, che viene a visitare il suo popolo, la sua famiglia, per consolarci, incoraggiarci, liberarci, guarirci, confermarci.

Il Signore è unito a tutti.

Il Vescovo ci ha scritto una lettera, ma a me è piaciuto riprendere un suo scritto di diversi anni fa, in occasione della Missione nella città di Novara, perché penso che quel contenuto sia molto attuale.

Il Vescovo ricordava che sia il Concilio Vaticano II nella *Gaudium et spes*, sia l'enciclica *Redemptor hominis* (n.18) di Giovanni Paolo II sottolineano che **"il Signore è unito a tutti"**, tanto che ci crediamo, quanto che non ci crediamo. Il Signore viene e si mette accanto ad ogni persona; poi c'è un lavoro di consapevolizzazione del Signore.

Gesù primo agente dell'evangelizzazione.

L'agente primo dell'evangelizzazione, della missione, è Gesù, che ha la necessità di andare incontro ad ogni persona. Inevitabilmente Gesù si farà conoscere da tutti. Questo non spegne la passione missionaria, nella quale noi dobbiamo portare Cristo.

Sant'Antonio predica per sé.

Mi è venuta in mente una predica di sant'Antonio. A Padova si conserva ancora la sua lingua, incorrotta, perché pronunciava solo parole belle. Le omelie di sant'Antonio, per secoli e secoli, sono state censurate. Adesso stanno rivenendo alla luce. Mi ha sorpreso, perché in un'omelia dice che è inutile predicare ai preti e alle persone religiose, perché l'asina di Balaam (Numeri 22) ha riconosciuto il Signore, mentre i religiosi non ascoltano, **però** bisogna predicare non tanto per gli altri, ma per se stessi, per non perdere la fede in Dio.

È il Signore che converte e salva.

Tante volte, noi preti e i catechisti predichiamo, perché i ragazzi e i genitori si convertano. È il Signore che converte e salva. Se il Signore ha chiamato alcuni a fare i catechisti, significa che ne avevano bisogno, per questa manifestazione della fede. È una necessità propria, come è un'esigenza mia predicare non tanto per l'assemblea, ma per me.

Tutti noi possiamo parlare del Signore, non tanto per gli altri, ma per un'esigenza nostra. **Romani 10, 9:** *“Se crederai con il tuo cuore che Gesù è il Signore e lo proclamerai con la tua bocca, sarai salvo.”* Si entra così in quelle dinamiche di salvezza, che sono dinamiche di felicità quotidiane. Il Signore è fedele alla sua Parola e il parlare di Lui ci conduce in queste dinamiche di vita.

La passione missionaria.

Questa è un po' la passione missionaria, l'introduzione a questa Visita Pastorale, che il Signore ci concede, e per la quale abbiamo tante iniziative in preparazione. Ringraziamo il Signore, perché questo crea movimento: le acque stagnanti sono pericolose.

Lo Spirito Santo.

Sono presenti i ragazzi, che riceveranno la Cresima. Impropriamente si dice che riceveranno lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo si riceve una volta per sempre con il Battesimo; la Cresima è chiamata anche Confermazione, perché lo Spirito Santo viene confermato o forse “tirato fuori”.

I Sette Doni dello Spirito Santo sono per tutti.

Volevo accennare a qualche dono dello Spirito Santo, perché, anche se nella Bibbia c'è scritto che ciascuno deve vivere, secondo il carisma ricevuto, i Sette Doni dello Spirito Santo sono per tutti. Tutti noi abbiamo ricevuto questi Sette Doni e dobbiamo viverli. Sono stati dati in dotazione a ciascuno.

Ieri ho invocato per me il Dono del Consiglio, per capire tante cose che mi sfuggono anche nella vita quotidian, perché la vita spirituale non è andare nell'etere o in cielo.

L'uomo spirituale vive nella verità.

Il vero uomo spirituale è colui che si inserisce nella Storia e si inserisce con verità: ecco il dono del Consiglio che ho invocato per me. È il caso di ricordare a che cosa serve. C'è una bella preghiera che si legge nel **Salmo 86 (85), 11-12:** *“Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini. Donami un cuore semplice che ama il tuo nome. Ti loderò mio Dio con tutto il cuore e darò gloria al tuo Nome, sempre.”*

Il Dono del Consiglio ci serve per vivere nella verità, che è Gesù. Il Vangelo è l'unica verità in questo mondo di menzogna e dobbiamo applicarlo nella pratica, nelle cose spicciole della vita quotidiana, nelle quali dobbiamo agire.

Agire, non reagire.

Bisogna fare attenzione, perché il più delle volte noi agiamo, ma il nostro agire è un reagire, perché, anziché scegliere liberamente, scegliamo mossi dalle nostre paure o in reazione a qualche cosa. Questo comportamento non è da persone libere e mature. Gesù ci ha ricordato che dobbiamo essere *“perfetti, come perfetto è il Padre mio, che è nei cieli”* (Matteo 5, 48). Perfetti non significa senza difetti, ma significa che la nostra capacità di amare e relazionarci con gli altri non deve essere dettata dagli altri, ma da noi stessi, dall'Amore e dalla Comunione con Dio, agendo come Lui che *“fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni”* (Matteo 5, 45) e fa il bene non secondo i meriti, ma secondo i bisogni.

La Messa: momento di guarigione interiore.

Ci vuole il Dono del Consiglio, perché ci aiuti a guarire: ecco la Messa, come momento di guarigione interiore, come momento, per prendere energia, per liberarci dalla paura. Tutti noi abbiamo paura di Dio, di questo Essere Superiore, che, se abbiamo peccato, ci punisce, abbiamo paura delle persone, del nostro futuro, dell'economia, per la salute ...: tutte queste paure ci portano a comportamenti non corretti.

Essere giovani.

Per liberarci dalle paure, il Signore nella Bibbia propone una dinamica buona per tutti i tempi, che ci porta ad essere giovani.

Nel **Libro di Giobbe 32, 8-10**, dopo che gli amici di Giobbe lo hanno avvilito, parla il giovane Eliu: *“È lo Spirito, il soffio dell'Onnipotente, che rende l'uomo intelligente. L'età da sola non rende sapienti; non sempre i vecchi hanno ragione. Perciò vi chiedo di ascoltarmi: anch'io dirò quello che ho imparato.”*

Nella **Prima Lettera di Giovanni 2,13** si legge: *“Scrivo a voi giovani, perché avete vinto il maligno.”*

Il giovane Caleb.

In questo restare giovani, c'è un esempio nel passo di Caleb in **Numeri 14, 7-9**. Quando gli Israeliti stanno entrando nella Terra Promessa, hanno paura, perché vedono gli abitanti di Canaan che sono giganti, mentre loro sono piccoli di statura e pensano di essere subito sconfitti; pertanto vogliono tornare indietro. Il giovane Caleb, pieno della potenza del Signore, tiene un discorso: *“Il Paese che abbiamo attraversato, per esplorarlo, è un Paese molto buono. Se il Signore ci è favorevole ci introdurrà in quel Paese e ce lo darà; è un Paese, dove scorre latte e miele. Soltanto*

non vi ribellate al Signore, ma abbiate paura del popolo del Paese; è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati, mentre il Signore è con noi; non ne abbiate paura.” Caleb non è stato ascoltato e gli Israeliti sono morti tutti nel deserto, perché per entrare nella Terra Promessa c’era bisogno di una mentalità vincente.

Nel discorso di Caleb, tre punti fondamentali.

1. La Terra è buona. È importante questo atteggiamento positivo nei confronti del Creato e di Dio. Siamo sempre tentati di guardare al negativo: i difetti nelle persone e nella realtà, mentre tutta la Creazione è buona. Leggiamo in **1 Timoteo 4, 4**: *“Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono, nulla è da scartarsi, quando lo si prende con rendimento di grazia.”* La nostra vita è una perla preziosa e, come dice la Parabola, per averla, bisogna comprarla, privandoci di qualche cosa. Noi, di solito, guardiamo più ai sacrifici che al valore della perla.

2. Dio sarà con noi. Questa espressione è ripetuta due volte. Dio è con noi: dobbiamo crederci. Il Vangelo di Matteo si conclude con questo versetto: **“Io sono con voi sempre, fino alla fine dei tempi.”** (Matteo 28,20)

Dio è con noi; il problema è nostro, è di stare in comunione con Lui, di aggrapparci a Lui, di vivere questa grazia e questa comunione, di non lasciare agire solo la nostra umanità, ma con essa lasciare agire Gesù. Ricordiamo la Parola di Paolo in **Filippesi 4, 13**: *“Tutto posso in Colui che mi dà la forza.”* E anche in **2 Corinzi 12, 10**: *“Quando sono debole, è allora che sono forte.”* È Dio, che deve agire in noi.

3. I nemici sono pane per noi. Noi impieghiamo tanto tempo della nostra vita e tante delle nostre energie per combattere i nostri nemici, che vorremmo eliminare. Vorremmo vivere in una relazione idilliaca, ma i nemici sono pane per noi, come il pane del quale ci nutriamo. Tutti noi abbiamo nemici: il punto è di non fissarci su quelle persone, di non entrare in questo gioco con persone negative. Essere persone mature significa andare oltre e guardare con lo sguardo di Dio. Tante volte ci accorgiamo che le persone, che ci fanno del male, hanno dei problemi, perché come dice il **Salmo 7, 16**: *“Egli scava una fossa e cade nella fossa che ha fatto.”*

Non possiamo prescindere dai nemici. In **Romani 12, 17.20-21**: *“Non rendete a nessuno male per male; al contrario se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere, perché così ammasserai sul suo capo carboni ardenti e il Signore ti ricompenserà. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.”* Gesù ci ha ricordato che la preghiera crea una barriera intorno a noi e ci fa vivere felici, anche con tanti nemici.

Le notti di tempesta.

Il Dono del Consiglio ci introduce nelle dinamiche di vita. Come reagiamo davanti alle tempeste della vita?

Ricordiamo la notte di tempesta sul lago, dove gli spiriti contrari agitavano le acque del mare, simbolo dei demoni e del male e dove tutto era uno sconquasso.

La barca stava per affondare.

Tante volte anche noi ci troviamo nella notte. Quando nelle nostre notti il vento e gli spiriti sono contrari, tutti i demoni sembrano coalizzati contro di noi, il mare è agitato, cosa facciamo?

Due modi per affrontare le nostre notti.

Ci sono due modi per reagire al pericolo: uno è quello di Gesù, l'altro è quello degli apostoli. Se siamo arrivati al livello degli apostoli, gridiamo al Signore di aiutarci. La nostra preghiera diventa grido di paura, per svegliare Gesù che dorme.

Gesù ha detto che bisogna tornare bambini: solo un bambino può dormire fra le braccia di sua madre o di suo padre, quando tutto intorno è tempesta.

Il racconto dice che Gesù dorme, ma, in realtà, Gesù è entrato in quella calma interiore, profonda che non è turbata dagli eventi esterni. Anche noi dobbiamo arrivare ad essere come Gesù. **Galati 2, 20:** *“Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me.”* Questo è il punto di arrivo. In **Isaia 30, 15** leggiamo: *“Nella conversione e nella calma sta la nostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la nostra forza.”*



Signore, ti chiediamo la capacità di spendere tutte le nostre forze e la nostra sensibilità, per vivere nel tuo Amore ed esserti fedeli, nella vita quotidiana, a casa, a scuola, in parrocchia e in ogni attimo della nostra esistenza. Amen!

(I Cresimandi)



Riflessioni – preghiera

“Vegliate e pregate in ogni momento, per essere degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo.”



Ti ringraziamo, Signore, per il dono di questa Eucaristia e per il dono di questo nuovo Anno Liturgico, che si apre dinanzi a noi. Sarà bello, Signore, perché sarà pieno di te, sarà pieno di iniziative, che riusciremo a realizzare.

Signore, in questo primo giorno dell'Anno Liturgico, affidandoti la nostra vita, la nostra storia, vogliamo chiederti questa grazia: l'intelligenza, il Dono del Consiglio.

“Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini...”

Camminare nella tua verità, nella autenticità della vita necessita della liberazione dalle paure, per poter agire e non reagire, agire da Figli di Dio, agire nella libertà, secondo quanto si ritiene bene e non secondo gli impulsi, a volte negativi, che riceviamo. Signore, in questo Anno Liturgico, dedicato allo Spirito Santo, Luca ci mostrerà la potenza dello Spirito.

Tutte le volte che tu, Gesù, hai fatto qualche cosa, prima, hai sempre pregato, per evidenziare questa comunione con il Padre.

Gesù, sia per noi un anno di intensa comunione con il Padre, nello Spirito, per poter vivere nella vita da Figli di Dio.



“Il Padre, che ci dà la grazia di celebrare la prima venuta del suo Figlio e di attendere il suo avvento glorioso, ci santifichi con la luce della sua visita.”

P. Giuseppe Galliano m.s.c.